

Santa Croce

12 ottobre 1997

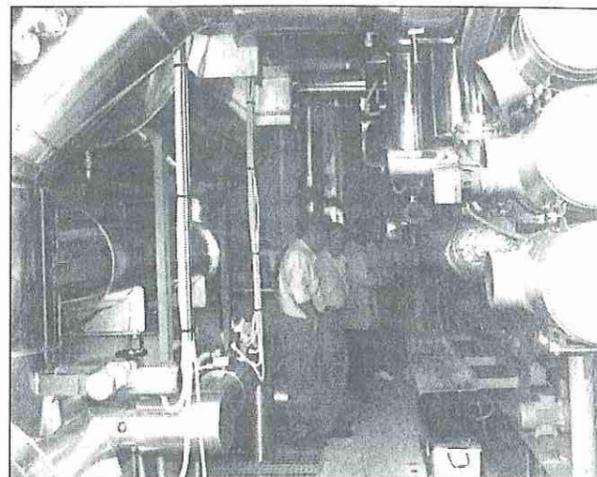
LA NAZIONE

PI - VIII

L'HANNO DETTO IERI GLI AMMINISTRATORI ALL'INAUGURAZIONE DEL COGENERATORE

Verrà quadruplicata l'energia pulita

Altri tre impianti in pochi anni a Santa Croce e uno a Ponte a Egola. Risparmi e addio alle caldaie



L'interno dell'impianto di cogenerazione al vecchio stadio di via di Pelle
(Foto Riccardo Bianchi)



Il sindaco Signorini (secondo da destra), il prefetto Fiore (quarto da destra) e altre autorità durante la cerimonia di inaugurazione dell'impianto

Santa Croce come l'Olanda e la Svezia: sfrutterà l'acqua calda (o il vapore) e l'energia elettrica prodotte dall'impianto di cogenerazione. Farà di più: entro pochi anni — l'ha detto il sindaco alla cerimonia d'inaugurazione — costruirà altri tre impianti simili: due nella zona industriale attuale, per fornire energia e quant'altro ad almeno quaranta concerie e l'ultimo nell'edificanda nuova zona industriale fra le vie del Bosco e Sant'Andrea. I benefici della nuova realizzazione, di cui fu precursore il dottor Antonio Pignatelli anni fa presidente dell'Acoges e profondo conoscitore delle potenzialità economiche e produttive di Santa

Croce sono evidenti: tutela ambientale, con bassissime percentuali d'impatto, risparmio energetico e minori costi. Al plesso — inaugurato ieri con l'intervento del prefetto della provincia di Pisa, Gianlorenzo Fiore, dei sindaci di alcuni comuni contermini Montopoli e Santa Maria a Monte della Garfagnana, dell'assessore provinciale Anna Maria Tognetti ed altri — sono allacciati il comune di Santa Croce (municipio, scuole, eccetera), alcune banche, degli edifici privati condominiali e tre concerie. Il primo cittadino, Maurizio Signorini, nel discorso introduttivo, ha tracciato una breve, significativa storia della so-

cietà che gestisce l'impianto attuale e, probabilmente, anche i successivi. Ha ricordato l'Acoges, la Telecogen e la Toscogen il cui presidente, avvocato Barsotti, ha annunciato la realizzazione di un'opera consimile nella nuova zona industriale di Ponte a Egola, in località Romaiano. La strada del recupero ambientale, che nel comprensorio del cuoio viene battuta dal 1979, prosegue anche nella direzione indicata. Il comune di Santa Croce — l'ha affermato il sindaco — dall'entrata in funzione dell'impianto di cogenerazione, trarrà vantaggi pari al 19% della spesa fin qui sostenuta per energia elettrica e quant'altro. Le

industrie e i condomini (una sola caldaia basterà per ogni edificio eliminando gli analoghi apparecchi esistenti nei singoli appartamenti), faranno altrettanto. È quello che la gente vuol sapere, convinta com'è che la via del progresso passa attraverso le innovazioni tecnologiche, argomento che qui, nella «capitale del cuoio e delle pelli» ha trovato, in ogni tempo, particolare attenzione. L'impianto di cogenerazione, bene integrato nel contesto urbano, diventa perciò un punto di partenza, com'ha detto, nel suo incontro con la stampa, l'assessore alle attività produttive, Claudio Gufoni.

[Mario Lepri]

LETTERA

Uscita della scuola senza vigilanza

Non posso che rimanere esterrefatto di fronte al modo, a dir poco volgare e irrispettoso, in cui il responsabile dei Vigili Urbani di Montopoli risponde alle osservazioni di un cittadino che chiede maggiore vigilanza e quindi sicurezza all'ora di uscita delle scuole elementari situate in un centro abitato come S. Romano.

I problemi di carenza di organico, che il sig. Pasqualetti forse giustamente lamenta, ritengo debbano essere affrontati in altre sedi e non sbandierati come scusante ad un disservizio nei confronti della cittadinanza che già di disservizi ne deve sopportare abbastanza ed è spesso costretta a pagare per servizi che quasi mai funzionano a dovere.

Ritornando ai fatti, mi preme spiegare che questi si sono svolti diversamente da come si vuol credere e ritengo che una indagine più accurata avrebbe potuto evitare risposte non consone.